

Martina Martire

I tre versamenti della Collezione Becchetti presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)



Abstract

Una delle collezioni fotografiche confluita presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, tra il 1992 e il 2018, è il Fondo Piero Becchetti (Roma, 1922 - 2011). La vendita avverrà tramite tre versamenti e un donativo costituito da altri libri, attrezzatura fotografica e fotografie. Collezionista e studioso della fotografia, Piero Becchetti è un appassionato della storia della città di Roma e concentra la sua ricerca nella raccolta di oggetti, documenti e di immagini fotografiche di fine Ottocento che documentano l'evoluzione della città da un punto di vista socioeconomico, storico artistico e che, in termini di studi della fotografia, consentono di ripercorrere la storia del procedimento fotografico in Italia.

One of the photographic collections deposited at the Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, between 1992 and 2018, is the Piero Becchetti Collection (Rome, 1922 - 2011). The sale will be through three payments and a donation of other books, photographic equipment and photographs. A collector and scholar of photography, Piero Becchetti is passionate about the history of the city of Rome and focuses his research on the collection of objects, documents and photographic images from the late 19th century that document the city's evolution from a socio-economic, historical and artistic point of view and that, in terms of photography studies, allow us to trace the history of the photographic process in Italy.



Introduzione

Il caso studio proposto riguarda *I tre versamenti della Collezione Becchetti presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)* ed ha come oggetto il movimento economico e materiale di un ingente patrimonio fotografico dalla rilevante importanza storico-sociale e artistica avvenuto mediante un passaggio di proprietà da un soggetto privato ad un ente pubblico.

Tale movimentazione di beni mobili è basata su più azioni di vendita ed è stata accompagnata anche da una donazione. Nel corso dell'articolo si cercherà di relazionare tale processo con vari punti d'indagine, quali: l'analisi delle conseguenze economico sociali e materiali relative, indagando ulteriormente l'aspetto legato alla percezione di luoghi e contesti ante e post arrivo dei beni in oggetto, e l'analisi degli aspetti legati alla categoria sociale di chi dona, portando come esempio la personalità di Piero Becchetti. Infine, si indagherà brevemente anche il ruolo ricoperto dai

cataloghi associati a tali beni, ovvero cinque elenchi dattiloscritti redatti dallo stesso Becchetti e relativi alle prime due azioni di vendita.

Come precedentemente accennato, il processo di vendita della collezione Becchetti presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), basato su più azioni di vendita, è avvenuto economicamente in tre momenti diversi, il primo nel 1992, il secondo nel 1995 e l'ultimo nel 2018, ma è stato preceduto da una fase preliminare alla vendita stessa durata circa quattro anni, dal 1989 al 1992. Gli attori coinvolti in tale processo hanno visto da una parte un privato, Piero Becchetti e successivamente il figlio Alessandro, mentre dall'altra un ente pubblico, ovvero l'ICCD sin dai tempi della sua formazione.

La categoria sociale

Propedeutico al caso studio è l'inquadramento della figura di Piero Becchetti, un procedimento che ci aiuta a comprenderne la categoria sociale e le motivazioni che lo condurranno a raccogliere e possedere un patrimonio fotografico di tale portata.

Piero Becchetti nasce a Roma in data 11 novembre 1922. Non si conosce molto della sua formazione scolastica né della sua attività lavorativa. Tra le notizie raccolte, sappiamo che si diploma in ragioneria e ricopre il ruolo di impiegato presso il Comune di Roma. Il suo maggiore interesse è rivolto alla storia, e in particolar modo alla storia di Roma, concentrando la sua ricerca nella raccolta di oggetti, documenti e di immagini fotografiche di fine Ottocento.

Dai documenti di compravendita visionabili presso l'ICCD si evince che Becchetti cominci a collezionare fotografie nel 1948 (ICCD, f. B3).

Ci sono alcuni elementi che permetteranno a Becchetti di approfondire sempre più le conoscenze di Roma e accrescere le proprie competenze nell'ambito del patrimonio culturale romano. Il primo è l'aver preso parte al Gruppo dei Romanisti, un'unione di personalità, italiane e straniere, accomunate dalla dedizione per la storia di Roma. Presso il gruppo, formatosi nel 1929 con lo scopo di mettere in luce il patrimonio storico-artistico, le vicende storiche, le tradizioni e gli uomini illustri della città, Becchetti svolgerà un ruolo attivo nel comitato di redazione del periodico del Gruppo, la *Strenna dei Romanisti* (Martini 2014). Il secondo aspetto è legato all'Associazione degli Amici dei Musei di Roma, studiosi e cultori di Roma formati con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio artistico dei Musei romani. Becchetti ne farà parte dal 1980, divenendo un membro del comitato del *Bollettino dei Musei Comunali di Roma*.

Il personale interesse verso la fotografia storica si manifesta sin dal 1953, con la partecipazione all'importantissima mostra fotografica allestita in quell'anno a Palazzo Braschi, intitolata *Mostra della fotografia a Roma dal 1840 al 1915* (Bonetti 2017).

Successivamente Becchetti sarà coinvolto in qualità di prestatore di opere e curatore del catalogo di un'altra mostra, realizzata a cavallo tra il 1970 e il 1971 sempre nella stessa sede, in occasione del Centenario di Roma Capitale (ed. Becchetti et al. 1971).

La sua conoscenza storico fotografica lo porterà a collaborare anche con il Gabinetto Fotografico Nazionale (GFN), alla cui valorizzazione contribuisce attraverso un approfondimento sullo studio del Fondo Valenziani, una raccolta di lastre di negativi alcuni originali che documentano il campo militare di Anzio e la visita di Pio IX alle truppe militari pontificie nel 1862 e altri luoghi ed eventi simbolo di Roma,¹ e organizzando in seguito un'esposizione dal titolo *Le fotografie di Enrico Valenziani*, realizzata a Palazzo Braschi nel 1975 (ed. Becchetti, Contini & Ferrari 1975) e curata insieme a Carlo Pietrangeli ed Oreste Ferrari, il primo in carica come soprintendente ai musei, gallerie monumenti e scavi, mentre il secondo l'allora direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Becchetti, P, Contini, MT, Ferrari, O, 1975).

Si ricorda che l'ICCD nacque proprio in quell'anno, nel 1975, con l'istituzione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, assorbendo al suo interno due enti con origini e storie diverse ma con la medesima finalità di conoscenza del patrimonio culturale, ovvero l'ufficio del catalogo, nato nel 1969 con il compito di definire le metodologie della catalogazione e di coordinare le attività operative degli organi tecnici, e il Gabinetto Fotografico Nazionale, fondato nel 1895, quale principale istituzione statale per la produzione e la raccolta delle documentazioni fotografiche. Nel 1959 viene, inoltre, fondata l'Aerofototeca nazionale come sezione speciale del Gabinetto Fotografico Nazionale.

Il sodalizio con Pietrangeli, prima direttore del Museo di Roma e successivamente sovrintendente dei Musei Capitolini, conduce Becchetti alla pubblicazione di alcuni volumi divenuti fondamentali per la storia della fotografia: *Fotografi e fotografia in Italia 1839 – 1890* (Becchetti 1978) e *La fotografia a Roma: dalle origini al 1915* (Becchetti 1983), in cui descrive dell'evoluzione fotografica a Roma inserendo anche un dizionario dei fotografi che operano in quel periodo nel territorio sia romano che italiano.

Nel 1989 sarà relatore al convegno: *La fotografia a Roma nel secolo XIX. La veduta, il ritratto, l'Archeologia* organizzato dal Museo di Roma per celebrare i centocinquanta anni dell'invenzione della fotografia, e si dedicherà alla scrittura e pubblicazione di saggi e studi sulla fotografia in Italia² fino al 1993 (Becchetti 1993).

¹ Per approfondimenti sul Fondo Valenziani, visitare <https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/guide/IT-ICCD-GUI001-0001-000044>.

² Per una visione ampia della bibliografia su Piero Becchetti, si rimanda alla pagina <http://www.pierangelocavanna.it/tag/storia-della-fotografia-in-italia/>.

Fase preliminare e processo di vendita

Il 18 ottobre 1989 inizia la fase preliminare al processo di vendita relativo al suo patrimonio fotografico. In quella data, Piero Becchetti propone all'ICCD, nella persona dell'allora direttore Oreste Ferrari, di cedere per 850 milioni di lire tutta la propria collezione fotografica:

costituita da oltre 35.000 positivi, da una biblioteca specializzata e da un piccolo nucleo di macchine e obiettivi fotografici antichi e da una serie di visori di tutte le fogge, necessari per la visione tridimensionale delle foto stereoscopiche.

Ferrari, consapevole della straordinaria importanza di tale collezione, ne caldeggia l'acquisizione presso il Ministero, ma la mancanza di fondi sul capitolo di bilancio posticipa l'ingresso del fondo Becchetti in ICCD al novembre 1992. È così che il quattro di quel mese si effettuerà una prima vendita, costituita da un numero di 7959 fotografie e 9 dagherrotipi. Questa parte di collezione, un primo lotto, viene acquistata dall'ICCD al prezzo di 404 milioni di lire e viene aggiunta alla sottoscrizione di vendita un impegno formale di Becchetti a cederne successivamente un secondo lotto al prezzo di 446 milioni di lire.

Nel luglio 1995³ viene quindi stipulato il contratto tra Becchetti e l'ICCD per l'acquisto della seconda parte della sua collezione al prezzo prestabilito, costituita da 26217 positivi, 84 ferrotipie, 18 ambrotipi, 32 dagherrotipi, varie attrezzature fotografiche e 1726 libri, tra cui molte riviste di argomento fotografico. Becchetti, inoltre, aggiunge al materiale già definito oggetto di transazione anche un donativo extra costituito da altri libri, attrezzature fotografiche e fotografie da lui acquistate in epoca più recente, non confluite nella sua collezione, con il desiderio di non separare questo materiale dal resto già venduto affinché possa rimanere presso l'ICCD come "bene di pubblica proprietà".

Becchetti morirà a Roma il 28 maggio 2011, e il figlio Alessandro, sulla scia del padre, effettuerà nell'ottobre 2018 una terza vendita all'ICCD, con la volontà di ricongiungere la parte restante della collezione del padre ai materiali già acquisiti dall'Istituto.

Questa ultima tranche della collezione, si compone di un ragguardevole numero di lastre e stampe fotografiche di vario formato, sciolte e raccolte in album, realizzate con diverse tecniche da metà '800 a metà '900; di circa 4500 unità bibliografiche tra volumi, opuscoli, periodici, di un'interessante sezione documentaria che testimonia l'attività svolta da Piero Becchetti in decenni di studi e ricerche, confluiti in alcuni casi

³ Il 14 luglio 1995.

in diverse sue pubblicazioni e di una ulteriore serie di attrezzature fotografiche storiche.

Restituire una visione complessiva della collezione al pubblico costituisce un punto fondamentale all'interno della storia degli archivi fotografici di persona. È dunque importante che, a distanza di oltre 20 anni, i materiali si siano riuniti presso un unico Istituto, mantenendo così l'unitarietà della raccolta originaria.

La collezione Becchetti

Un aspetto di particolare interesse relativo alla collezione riguarda il fatto che essa giunge in ICCD già perfettamente ordinata dal suo soggetto produttore che organizza i materiali in maniera funzionale alla costituzione di un repertorio regionale per autori fotografi.

Il fondo, nel suo complesso, si compone di cinquantacinquemila positivi fotografici di varia misura realizzati con diversa tecnica di stampa e databili tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX secolo. I numerosi autori presenti nel fondo sono sia italiani che stranieri. La collezione fotografica è funzionale alla creazione di un repertorio di fotografi, proprio per tale motivo si rimanda all'elenco inventariale dove sono indicati tutti i nominativi degli operatori e degli studi fotografici presenti nel fondo, inclusi gli indirizzi e le localizzazioni precise per ciascun atelier.

Oggi la collezione si articola in dodici serie:⁴ gli Unicum (costituiti da dagherrotipi, ferrotipi e ambrotipi), gli Album (in numero di 301) [Fig. 1 e 2],⁵ i Contenitori (4005 positivi), le Cartelline per autore (in numero di 903, contenenti 3946 positivi, si tratta di una raccolta enciclopedica di fotografi operanti a Roma e in Italia) [Fig. 3],⁶ il Formato Visita (6108 positivi), il Formato Gabinetto (415 positivi), le Stereoscopie (Ministero per i beni culturali e ambientali 1994) (Becchetti, Brizzi 2004) (7164) [Fig. 4],⁷ il Grande e medio formato (3851) [Fig. 5],⁸ i Macchinari fotografici (esposti nei locali museali dell'ICCD) (Romano 1966), la Biblioteca (5800 volumi di argomento fotografico con edizioni ottocentesche), le Cartoline (1772), e i Negativi (in numero di 876, su vetro o pellicola).

⁴ Per un approfondimento su ciascuna serie, visitare <https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/resource/IT-ICCD-PHOTO-0044-000001>.

⁵ Per visualizzare le risorse sul portale ICCD, visitare https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB004828_025 [Fig. 1], https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB004829_029 [Fig. 2].

⁶ Per visualizzare le risorse sul portale ICCD, visitare https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB005754_06.

⁷ Per visualizzare la risorsa sul portale ICCD, visitare https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB007722_57.

⁸ Per visualizzare la risorsa sul portale ICCD, visitare <https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB007482>.

La città di Roma è il soggetto prevalente della collezione Becchetti. Sono presenti, inoltre, e con un notevole peso anche le principali città italiane, tra cui le vedute di Milano, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Venezia e di altre località della penisola, con un maggiore focus sulla documentazione del patrimonio artistico, architettonico e archeologico facendo emergere i siti archeologici più suggestivi. I ritratti di famiglie nobiliari sono i personaggi di numerosi album oltre a fotografie che ritraggono importanti avvenimenti storici e ritratti di personaggi famosi provenienti dal mondo della politica, della chiesa, della cultura, dello spettacolo.

Di particolare interesse sono le fotografie provenienti dall'estero relative al periodo 1840-1915. Infine, qui di seguito alcuni soggetti di notevole interesse storico: il Terremoto di Messina del 1908 [Fig. 3], Chicago dopo l'incendio (1871), le Esposizioni universali di Londra [Fig. 4] e di Parigi o l'Assedio di Parigi tra 1870-1871. Si segnala anche la storia del Risorgimento italiano documentata da immagini uniche come l'assedio di Roma del 1849, l'assedio di Gaeta tra 1860 e 61, la campagna per la repressione del brigantaggio, la terza Guerra d'Indipendenza (1866), la presa di Roma del 1870, la casa di Garibaldi a Caprera (1860) o il ponte di Magenta fatto saltare dagli Austriaci durante la II Guerra di Indipendenza (1859).



Fig. 1: Stillfried & Andersen, *Giappone, Yokohama – Lottatori*, (Viaggio di Grazioli Lante della Rovere. Giappone), 1876-1885, positivo, CM, albumina, ICCD – Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, Becchetti, n. inv. FB004828_025, Album, Album n. 209 – Giappone – Costumi.



Fig. 2: *U.S.A., California – Sequoia*, (Viaggio di Grazioli Lante della Rovere. America), 1851-1900, positivo, BN, Albumina, ICCD – Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, Becchetti, n. inv. FB004829_029, Album, Album n. 210 – America.

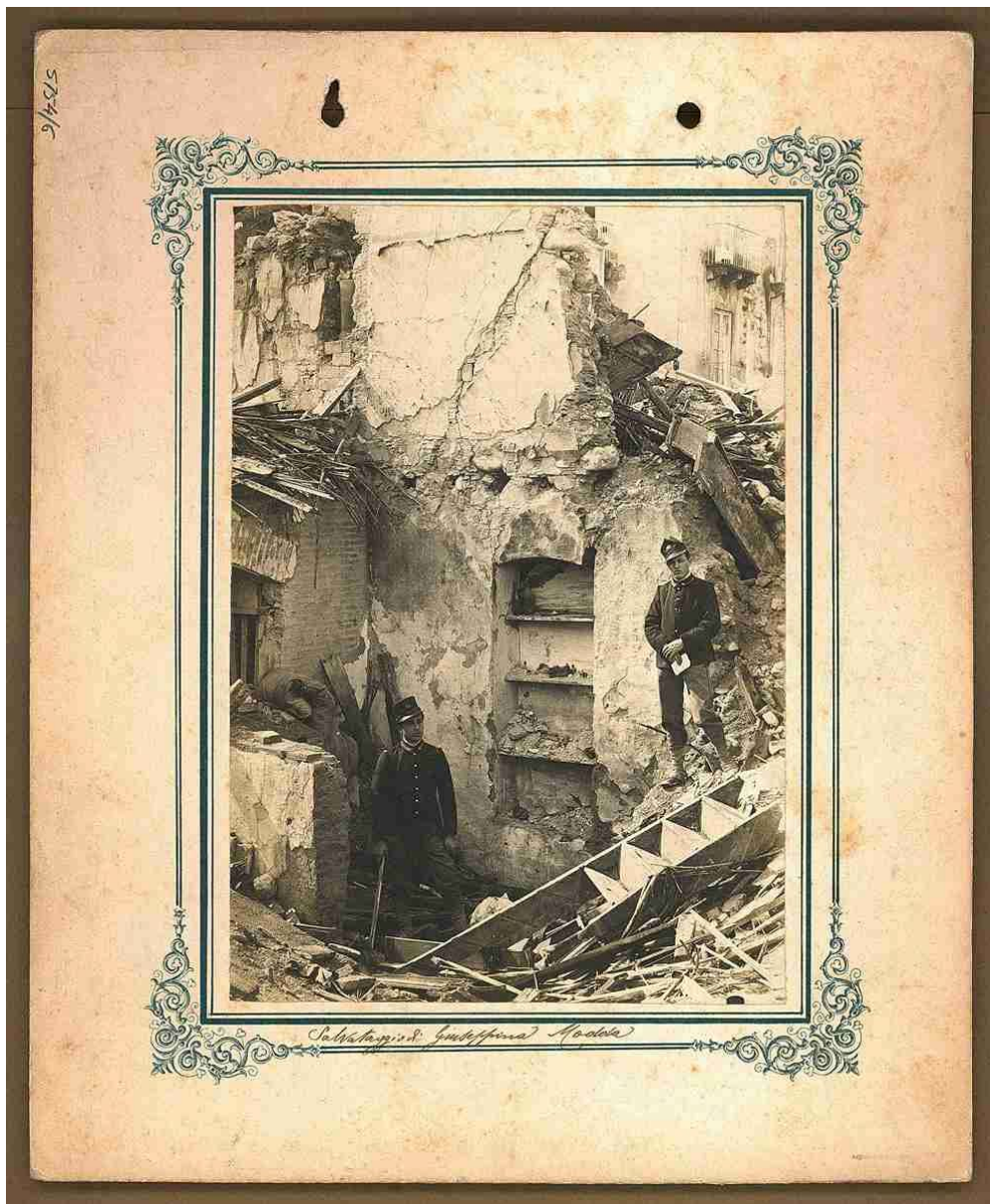


Fig. 3: *Terremoto di Messina (28 dicembre 1908). Ripresa dei resti di una abitazione distrutta dal terremoto e due soldati tra le macerie, 1908, positivo, BN, gelatina ai sali d'argento, ICCD – Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, Becchetti, n. inv. FB005754_06, Cartelline per autore, Cartellina n. 839 Terremoti III.*

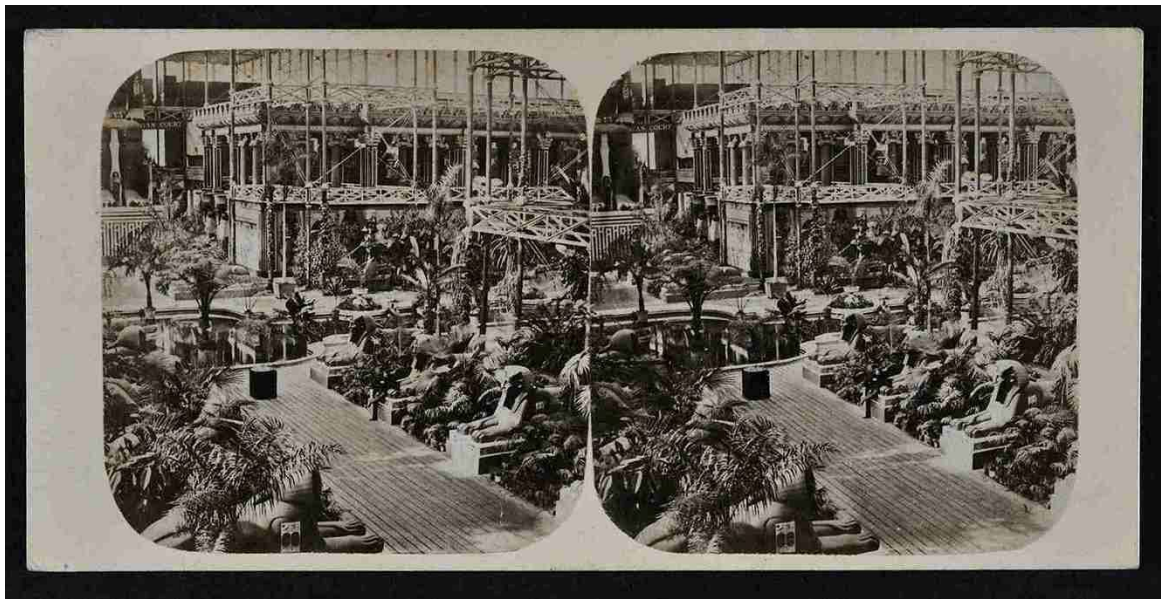


Fig. 4: *Londra - Veduta di una parte del Crystal Palace*, 1951-2000, positivo, stereoscopia, BN, ICCD – Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, Becchetti, n. inv. FB007722_57, Stereoscopie, Scatola 08 (inv. nn. 7722).



Fig. 5: *Roma - Via dei Fori Imperiali in costruzione*, 1932/09/23, positivo, BN, gelatina ai sali d'argento, ICCD – Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, Becchetti, n. inv. FB007482, Grande formato, Cartella 20 (inv. nn. 7432-7575).

Il ruolo degli inventari: I cinque elenchi dattiloscritti di Becchetti

Si aggiunge che, relativamente alle prime due azioni di vendita, il fondo è corredato da cinque elenchi dattiloscritti dallo stesso Becchetti comprensivi della stima economica per ciascun contenitore e degli indici dei soggetti, autori e tecniche fotografiche. Inoltre, per quanto riguarda gli album viene specificato il formato, il tipo di legatura, le quantità di stampe contenute all'interno e i temi trattati.

La presenza di tali elenchi permette quindi di possedere numerose e dettagliate informazioni sui beni e di poter sviluppare numerose ricerche a partire da questi. Emergono in tal senso le numerose descrizioni dei beni stessi dalle quali si può ulteriormente coglierne il livello di conoscenza o il giudizio di Becchetti relativamente, ad esempio, all'abilità di certi autori come anche di alcuni particolari soggetti. Grazie ad alcune riletture degli elenchi effettuate nel corso degli anni è stato possibile eseguire riconoscimenti e attribuzioni durante varie fasi di indagine su sezioni ben precise di beni.

Percezione di luoghi e contesti ante e post arrivo dei beni

La compravendita della collezione rappresenta un raro caso di cessione di beni che coinvolge un'istituzione pubblica, in primis perché tale caso è relativo ad un ingente patrimonio storico artistico e sociale che oggi è destinato alla pubblica fruizione, in secondo luogo perché, in generale, il fondo ripercorre la storia della fotografia italiana dalla nascita ai primi decenni del Novecento con documenti di altissimo livello e in maniera alquanto esauriente.

Si specifica infine che una gran parte di questo vasto materiale è ancora del tutto inedita. Nel loro insieme, dunque, questi beni vanno a costituire un *unicum* su cui poter effettuare studi e ricerche a carattere pluridisciplinare.

L'autrice

Martina Martire consegue nel marzo 2022 il Diploma di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Palermo con il massimo dei voti, 110 e lode, e nel mese di ottobre vince la borsa di Dottorato in "Patrimonio Culturale", sempre presso l'Università di Palermo, con una tesi su "l'Archivio Fotografico Regionale dell'Arte Siciliana e la sua potenzialità per la ricerca scientifica", l'archivio creato nel 1973 dal compianto storico e critico d'arte Maurizio Calvesi presso l'allora Istituto di Storia dell'Arte di Palermo.

Oggi è collaboratore presso l'Archivio Fotografico Regionale dell'Arte Siciliana (AFRAS) e l'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" (OADI) diretto dalla Prof.ssa Maria Concetta Di Natale. Nel 2023 ha svolto un periodo di studio e ricerca presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) di Roma. Inoltre, con il ruolo di Responsabile Progetti Arte, è una delle socie fondatrici di MARTHA – Music ART House Academy (Palermo), una start up al femminile rivolta alla promozione, valorizzazione e fruizione della musica classica e dell'arte. Si dedica alla curatela di esposizioni d'arte dal 2018.

martina.martire@unipa.it
ORCID: 0009-0008-1016-7337

Riferimenti bibliografici

Becchetti, P, Cavazzi, L, Incisa della Rocchetta, G, Pietrangeli, C (ed.), 1971, *Roma cento anni fa nelle fotografie del tempo*, Romagrafik, Roma.

Becchetti, P, Contini, MT, Ferrari, O (ed.), 1975, *Le fotografie di Enrico Valenziani*, Centro Di, Firenze.

Becchetti, P, 1978, *Fotografi e fotografia in Italia 1839-1880*, Quasar, Roma.

Becchetti, P, 1983, *La fotografia a Roma dalle origini al 1915*, Colombo, Roma.

Pittori fotografi a Roma 1845-1870. Immagini della raccolta fotografica comunale, 1987, Multigrafica Editrice, Roma.

Becchetti, P, 1993, *Roma nelle fotografie delle Fondazione Marco Besso 1850-1920*, Colombo, Roma.

Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, Biblioteca Vallicelliana, Museo Nazionale di Palazzo Venezia, *Roma in stereoscopia*, 1994, De Luca, Roma.

Becchetti, P, Brizzi, B, 2004, *Roma in tre dimensioni. La fotografia stereoscopica*, Colombo, Roma.

Bonetti MF, 2017, 'La Mostra della fotografia a Roma dal 1840 al 1915: collezionisti, studiosi e conoscitori intorno al 1953', *Rivista di studi di Fotografia*, Vol. 3, no. 6, pp. 50-70.

Martini, A, 2014, 'I Romanisti e la loro "Strenna"', in *Strenna dei Romanisti: Natale di Roma MMDCCLXVIII*, Roma Amor, pp. I – XVIII.

Romano, S, 1966, *Museo della fotografia*, Nuova Àrgos Edizioni, Roma.

Sitografia

<https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/guide/IT-ICCD-GUI001-0001-000044>.

https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB004828_025

https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB004829_029

https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB005754_06

https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB007722_57

<https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/item/FB007482>

<https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/resource/IT-ICCD-PHOTO-0044-000001>

<http://www.pierangelocavanna.it/tag/storia-della-fotografia-in-italia/>